

Ringrazio sentitamente la Presidente per aver accolto la richiesta di audizione e mi congratulo per la sua elezione anche in quanto donna. Poche donne hanno rivestito l'incarico di Presidente di Commissione Consiliare. Le auguro buon lavoro.

Svilupperò il mio intervento in due parti:

- una più generale sull'attività dei Comitati e le finalità del Coordinamento;
- una seconda sulle problematiche sanitarie di oggi e in particolare su quelle dell'Azienda Torrette nella quale svolgo l'incarico di presidente del Comitato

La richiesta alla Presidente di essere sentiti in audizione è motivata dalle seguenti ragioni:

LA PRIMA è farci conoscere come Comitati e presentare il coordinamento dei presidenti, che è stato costituito circa 4 anni fa con la finalità di realizzare una progettualità integrata tra Comitati che non poteva essere contenuta all'interno dei confini delle singole Aziende.

LA SECONDA fa capo alla tipologia delle relazioni partecipative che come Comitati riteniamo debbano essere stabilite con le istituzioni in particolare regionali per raggiungere gli obiettivi indicati dalla legge 13/2003.

Le norme riconoscono, ai Comitati di partecipazione dei cittadini alla tutela della salute, ruolo e funzioni di particolare rilievo, basta ricordare due aspetti:

- 1) la norma fondamentale sulla partecipazione è già all'interno della 502, seconda riforma sanitaria; quando il legislatore istituisce la Aziende Sanitarie si preoccupa di attribuire un forte peso ai cittadini temendo potessero essere schiacciati da una logica aziendalista. La Regione Marche recepisce con l'art. 24 della L.R.13/2003 (legge di riordino del SSR) la volontà del legislatore statale ed infine con il Regolamento n° 6 del 2015 definisce la composizione e le modalità di funzionamento dei Comitati;
- 2) la rappresentanza dei cittadini viene attribuita nelle Marche ai Volontari, il volontario è considerato un cittadino culturalmente più sensibile agli aspetti sociali

I Comitati sono costituiti in tutte le Aziende sanitarie e ospedaliere della Regione Marche e nelle Aree Vaste. La composizione è rappresentata da 11 rappresentanti delle Associazioni di volontariato eletti tra tutte le Associazioni che operano nell'Azienda sanitaria di riferimento e da 4/5 componenti dell'Azienda Ospedaliera oppure dell'Area Vasta, nel caso di tratti di questa, compreso il Direttore Generale e il dirigente dell'URP. Il presidente è eletto tra i rappresentanti delle Associazioni. Diversa è la composizione del Comitato dell'ASUR in cui sono presenti i presidenti delle Aree Vaste e il Direttore Generale dell'ASUR oltre al dirigente dell'URP e alcuni altri dirigenti interni dell'ASUR medesima. Il presidente è eletto tra i presidenti delle Aree Vaste.

Le principali funzioni attribuite dalla legge riguardano il contributo alla programmazione sanitaria, la verifica e il controllo sulla gestione dei servizi sanitari, il contributo alla definizione dei percorsi assistenziali, il monitoraggio dei servizi e delle condizioni di accesso e la fruibilità dei servizi. I Comitati di partecipazione hanno diritto di accesso a tutte le informazioni e a tutti gli atti aziendali. I rapporti di collaborazione sono, tra l'altro, finalizzati anche alla definizione delle Carte dei Servizi.

A fronte di questo contesto di riferimento normativo, i rappresentanti dei cittadini che operano nei Comitati delle Marche, sulla base dell'esperienza degli ultimi anni, hanno verificato che l'ambito di conoscenza, di partecipazione e di progettualità non può restare soltanto all'interno dei confini delle

singole aziende in cui i Comitati medesimi operano, più precisamente l'attività va sviluppata su due livelli una interna all'Azienda relativa alle funzioni sopra indicate e una esterna che a sua volta si articola in due campi, quello con gli altri Comitati e quello indirizzato a definire le politiche e i programmi attraverso forme di partecipazione pubblica e istituzionale (es. collaborazione alla definizione del Piano sanitario e altri atti di programmazione, collaborazione alla definizione della priorità dei bisogni, ecc.).

All'interno delle Aziende tutti i Comitati hanno portato avanti i compiti previsti dalla legge, descritti nei Report presentati alla Giunta regionale, e ritengo utile, tra tutti, richiamare l'importante progetto realizzato con l'Agenzia Sanitaria Nazionale sulla Umanizzazione delle Strutture Ospedaliere.

Con gli altri comitati sono state effettuate numerose attività in comune: curato l'informazione e lo scambio di esperienze tra volontari e gli operatori del SSR, sviluppato l'importante progetto sulle Dimissioni Protette riportato anche come scheda nel PSR, affrontato il problema della formazione dei volontari e del personale sanitario: un rappresentante di tutti i Comitati – dott. Burzacchini – ha frequentato un master presso l'Università Cattolica di Roma per avviare i percorsi formativi dei volontari e curato un progetto di cui oggi vi parlerà.

Proprio nella considerazione dei possibili progetti che potrebbero essere realizzati con maggiore efficacia dal lavoro comune dei Comitati, i presidenti hanno ritenuto di costituire un organismo con compiti di coordinamento che nella precedente legislatura ha rafforzato il peso dei Comitati sul fronte istituzionale avviando un percorso di coinvolgimento attivo di valenza strategica dei Comitati nei rapporti con la Giunta regionale e con la IV Commissione consiliare.

Questo progetto che era già stato sottoposto (precedente legislatura) all'attenzione del Presidente e dei Consiglieri della IV Commissione, prevedendo anche l'opportunità di essere disciplinato nel Regolamento regionale dei Comitati (6/2015), torna ad essere una nostra proposta anche a questa Commissione Consiliare in un quadro di relazioni continuative di partecipazione supportate da un percorso formativo condiviso tra i volontari stessi e i Consiglieri facenti parte della IV Commissione Consiliare.

Dal coinvolgimento dei Comitati come rappresentanti dei cittadini potrà derivare una programmazione e una progettualità più rispondente ai bisogni di salute dei cittadini delle Marche.

Pur essendo certi che da questa terribile pandemia usciremo, lo siamo altrettanto sulla circostanza che ne verremo fuori con un Servizio Sanitario che ha dimostrato tutti i punti di massima criticità del sistema sia per quanto riguarda la Rete Ospedaliera sia per quella Territoriale.

Quindi occorrerà provvedere ad una profonda riorganizzazione dei servizi che non potrà più essere risolta da una metodologia per atti, ma dovrà realizzarsi nella predisposizione di un processo che se da un lato riconferma i principi istitutivi del Servizio Sanitario Nazionale dall'altro ridefinisce tutte le coerenze del sistema, le regole e gli strumenti. In tale contesto la partecipazione dei cittadini e, in loro rappresentanza, dei Comitati sarà fondamentale.

Oggi tutto è molto più complicato per il Covid, da tempo non possiamo più svolgere attività in presenza all'interno delle strutture ospedaliere e vengo così ai problemi del momento.

La mia Azienda di appartenenza come Comitato è quella di Torrette.

Il principale ospedale delle Marche, l'hub regionale di numerosi percorsi di cura specialistici è sotto una gravissima pressione.

Finora sono state sospese alcune attività elettive con il relativo contenimento delle prestazioni di alcuni reparti (riduzione dell'attività intorno al 16-18%) a favore del potenziamento di posti letto covid ordinari, di posti letto di intensiva e di semintensiva e anche in questi ultimi giorni si sta tentando di ricavare altri posti letto di intensiva convertendo due camere operatorie.

Al momento sono state comunque salvate le funzioni del Trauma Center e quelle specialistiche di più

alta complessità con bacino di utenza regionale e in alcuni casi sovra regionale.

Ma se l'andamento della pandemia si uniforma ai livelli attuali non c'è concretamente la possibilità di mantenere una risposta adeguata alla domanda.

Non è più una questione di aumento di posti letto da destinare al COVID ma di personale: gli operatori sono molto stanchi e sono numericamente insufficienti.

Il personale infermieristico non è più corrispondente alle attuali necessità (valga per tutti l'esempio della costituzione delle USCA e di un aumento di domanda anche da parte di altre regioni che ha asciugato il personale in numerose strutture sanitarie) con la conseguenza che si sta verificando una forte mobilità tra Aziende e regioni alla quale non è possibile trovare una contemporanea risposta occupazionale.

D'altra parte non è ipotizzabile tagliare ulteriormente l'attività non covid senza creare una grave carenza nell'assistenza sanitaria ai cittadini proprio della parte a più alta specialità del sistema Marche, oltre che formativa: l'Azienda è infatti ospedaliero-universitaria.

Il problema prioritario di oggi per i cittadini è un chiaro Piano delle vaccinazioni in particolare per le categorie più fragili.

Su tutta la partita del Covid purtroppo si è constatata una informazione non chiara, il cittadino si è trovato spesso in difficoltà non sapendo come affrontare i problemi e a chi rivolgersi, ma ciò è particolarmente vero per il piano delle vaccinazioni.

È noto che una vaccinazione tempestiva è l'unica possibilità di alleggerire gli ospedali.

Rivolgiamo pertanto alla Commissione la richiesta che si attivi con la Giunta regionale in tal senso.

In data di ieri (9 marzo) circa 20 associazioni di volontariato hanno inviato una richiesta all'assessore per avere informazioni sulle tempistiche e sulle modalità di prenotazione e somministrazione del vaccino anti Sars-Cov 2 relativamente ai pazienti estremamente vulnerabili.

Chiedo ai Consiglieri di sostenere questo nostro intervento nei confronti dell'Assessore alla Sanità

In sostanza, Presidente e Signori Consiglieri, sia per le difficoltà del momento dettate dall'emergenza Covid sia per il futuro, quando occorrerà affrontare una marcata riorganizzazione del SSR, come Coordinamento, chiediamo che la Commissione preveda il coinvolgimento attivo dei Comitati con modalità continuative di partecipazione che contemplino anche l'opportunità di incontri formativi comuni come quelli che verranno presentati dal prossimo intervento del dott. Burzacchini, vice presidente del mio stesso Comitato, dando anche attuazione alla DGR 345/19.

Chiediamo inoltre che questa Commissione prenda in esame la possibilità di una modifica del Regolamento 6/2015 finalizzata alla istituzione del coordinamento dei presidenti dei Comitati per le motivazioni sopra dette e che ora non sto a ripetere per oggettiva mancanza di tempo, avendone eccessivamente abusato e ne chiedo scusa.

Maria Rita Materazzi

(Maria Rita Materazzi svolge l'incarico di presidente del Comitato di Partecipazione dell'Azienda Ospedaliero Universitaria "Ospedali Riuniti di Ancona" e di coordinatore dei presidenti dei Comitati)